



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 15 dicembre 2017

Prot.4103/GG/ff

Spett. Fondazione C.R.U.I per le Università italiane
alla c.a. del prof. Vincenzo Zara
Coordinatore G.d.L. percorsi professionalizzanti
Piazza Rondanini, 48
00186 Roma
email: segreteriafondazionecruui@cruui.it; segreteria.fondazionecruui@pec.it

Oggetto: Osservazioni scritte al documento (bozza del 11.12.2017), costituente CAP III. Contributo dal GdL 3 “Percorsi professionalizzanti” – Report 2017 – CRUI.

Sommario: 1. La partecipazione dell’Ordine dei Periti Industriali ai processi di necessaria revisione in senso professionalizzante delle lauree triennali. – 2. Condivisione complessiva del documento CRUI. – 3. Collaborazione con le professioni ordinistiche e, in partenariato, con le aziende qualificate. – 4. Collaborazione con l’Osservatorio Università-Imprese-Professioni per formulare le proposte migliorative delle criticità.

I. L’Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, come è oramai notorio, da tempo sollecita una revisione in senso professionalizzante e abilitante delle lauree triennali che rispondano finalmente alle esigenze formative dei nuovi profili professionali operanti in ambito ingegneristico. I circa 45 mila iscritti all’Ordine professionale nazionale, distribuiti nei 98 collegi territoriali, possiedono trentasei specializzazioni riservate per legge che, attraverso i processi di riforma in atto, si stanno accorpando in sette principali aree di attività professionale, riconducibili a tre macro settori di intervento:

Settore	aree attività	lauree
1. CIVILE	1.1. Costruzione, ambiente e territorio,	L7, 17, 21, 23, 34
2. TECNOLOGICO	2.1. Meccanica e efficienza energetica,	L 9, 30
	2.2. Impiantistica elettrica e automazione,	L 9, 30
	2.3. Chimica,	L 26, 27
	2.4. Prevenzione e igiene ambientale,	L 27, 30
3. INFORMAZIONE	3.1. Informatica,	L 8, 31
	3.2. Design,	L 3, 4

In attuazione dei principi europei relativi alle attività libero professionali (sistema EQF, VI livello), con la recente legge 89/2016, per l’accesso alla libera professione regolamentata di Perito Industriale è necessario il possesso di un diploma di laurea triennale, in una delle richiamate 14 classi stabilite



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 15 dicembre 2017

Prot.4103/GG/ff

dall'art. 55, lett. b) dpr 328/2001, unitamente al tirocinio semestrale – che si può svolgere anche nell'ultimo anno del corso di laurea – occorrente per sostenere l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione.

Per tali ragioni, il Consiglio nazionale dello scrivente Ordine professionale (CNPI) è impegnato a promuovere e sostenere le iniziative di riforma dei percorsi formativi universitari triennali, in collaborazione con le varie istituzioni ministeriali e accademiche preposte. In particolare, il CNPI ha partecipato al gruppo di lavoro sulle lauree professionalizzanti costituito nel 2016 dalla CRUI e, più di recente, alla Cabina nazionale di regia per il coordinamento dell'offerta formativa terziaria e le lauree professionalizzanti istituita dal MIUR. La partecipazione ai lavori dei predetti organismi, peraltro, si è concretata in un aperto confronto con i rappresentanti delle altre componenti politiche, amministrative, accademiche, economiche e professionali, nell'elaborazione di propri atti, studi e documenti a supporto della formulazione di osservazioni costruttive e di proposte migliorative.

Pure in questa occasione, il CNPI risponde all'invito del GdL Percorsi professionalizzanti della CRUI di formulare osservazioni scritte e, in tal modo, contribuire alla condivisione di una proposta migliorativa della normativa vigente in materia di lauree ad orientamento professionale.

2. Il CNPI esprime una valutazione positiva e una sostanziale condivisione del *documento (bozza del 11.12.2017), costituente CAP III. Contributo dal GdL 3 "Percorsi professionalizzanti" – Report 2017 – CRUI*, così come è stato dei precedenti documenti ed iniziative per la riforma in senso professionalizzate delle lauree triennali in Italia. Con le presenti osservazioni scritte, pertanto, si vuole sviluppare questo dialettico confronto entrando nel merito delle diverse questioni analizzate dalla CRUI.

Dalla lettura del documento emerge un'attenta e puntuale analisi delle criticità dell'attuale offerta formativa accademica italiana delle lauree triennali che, per soddisfare l'esigenza di un rapido ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, dovrebbe essere riformata in senso professionalizzante. In tal modo l'università coglierebbe l'opportunità di investire per creare nuova occupazione a fronte di una reale domanda da parte del mondo del lavoro. Malgrado l'attuale quadro normativo permetta sufficienti margini di manovra per orientare in senso professionalizzante la progettazione degli attuali corsi di laurea triennali, le esperienze in questo senso sono sporadiche. Inoltre, per il crescente disallineamento tra la domanda di competenze tecnico-professionali e la corrispondente offerta di specifici profili professionali da parte del sistema universitario italiano, nel corso del 2016 nel Report dell'Osservatorio Università-Impresa, già condiviso dal CNPI, è stata ipotizzata la nascita di nuovi percorsi triennali professionalizzanti per offrire maggiori opportunità formative ai neo diplomati.

Del pari apprezzabile è la comparazione, in chiave sovranazionale, dei dati stranieri, europei e internazionali dell'OCSE che segnalano le criticità dell'offerta universitaria italiana, per quanto interessa, con particolare riguardo alla carenza di laureati nei corsi in area tecnico scientifica (comprensiva dell'area delle Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica, raggruppate sotto l'acronimo Stem). L'analisi condotta dall'OCSE segnala la necessità di riallineare i profili professionali, con le specifiche competenze, ai nuovi bisogni emergenti dal mondo del lavoro, attraverso la riprogettazione



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 15 dicembre 2017

Prot.4103/GG/ff

dell'offerta formativa universitaria da condurre insieme agli stakeholders, al fine di individuare metodologie didattiche innovative, che mirino a sviluppare le “competenze generaliste o trasversali”, da combinare con l'acquisizione delle competenze disciplinari. Per la formazione terziaria professionalizzante, volta ad acquisire conoscenze, abilità e competenze al capitale umano da formare, il DM 987/2016 ha disegnato nuovi percorsi triennali professionalizzanti in Italia. Il provvedimento ministeriale è stato salutato positivamente dal CNPI che si è subito attivato per l'attuazione, pur segnalando alcune criticità.

In una strategia di ampliamento della flessibilità dei percorsi di studio vigenti (DDMM del 16 marzo 2016), anzitutto, è stata prevista la possibilità di introdurre una parziale deroga/integrazione rispetto alla disciplina generale. L'art. 8 DM 987/2016, per un verso (comma 1), permette di integrare e sostituire i settori scientifici-disciplinari di base e caratterizzanti di ciascuna classe di laurea con quelli di altre lauree, in modo da curvare il percorso formativo in funzione degli specifici e innovati obiettivi formativi da realizzare. Una tale possibilità, tuttavia, è stata sottoposta a puntuali limitazioni.

La novità più significativa, ai sensi dell'art. 8, comma 2, DM 987/2016 concerne la possibilità di istituire nuovi corsi di laurea ad orientamento professionalizzante per soddisfare esigenze direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro. Più precisamente, si consente a ciascun Ateneo di proporre al massimo un corso di laurea per anno accademico, esclusivamente con modalità di erogazione convenzionale, caratterizzato da un percorso formativo teorico, di laboratorio e applicato in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, nel rispetto di alcuni criteri definiti dallo stesso provvedimento ministeriale. Il progetto formativo deve essere sviluppato mediante convenzioni con imprese qualificate, ovvero loro associazioni, o ordini professionali che assicurano la realizzazione di almeno 50 CFU e non più di 60 CFU in attività di tirocinio curriculare, anche con riferimento ad attività formative di base e caratterizzanti. I corsi di studio prevedono la programmazione degli accessi a livello locale ai sensi dell'art. 2 della L. 2 agosto 1999, n. 264, entro il limite massimo di 50 studenti e la presenza di un adeguato numero di tutor delle aziende coinvolte nel processo formativo. Al termine del primo ciclo della sperimentazione, l'indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un anno dal conseguimento del titolo di studio deve essere almeno pari all'80%. Il rispetto di tale soglia è condizione necessaria al fine dell'accreditamento periodico del corso di laurea stesso dall'a.a. 2021/2022 nonché al fine dell'accreditamento iniziale di altri corsi con le medesime caratteristiche nella stessa classe.

L'immediato avvio della sperimentazione delle nuove lauree professionalizzanti previsto per l'a.a. 2017/2018, come noto, è stato differito dal MIUR al 2018/2019 con il DM 60 del 8.2.2017, per procedere ad un approfondimento sull'intero sistema della formazione professionale in Italia, affidato all'istituita (DM 115/2017) Cabina di regia nazionale, coordinata dal sottosegretario di Stato Toccafondi, per il coordinamento del sistema di istruzione tecnica superiore e le lauree professionalizzanti. Ai lavori dell'organismo ministeriale, come anticipato, hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Ordine dei Periti Industriali che hanno contribuito alla riflessione, sottolineando la necessità, per le libere professioni regolamentate nell'ambito dell'ingegneria, di avere un percorso di laurea di carattere professionalizzante e con natura immediatamente abilitante per l'iscrizione all'albo. Del pari, sono state segnalate le criticità del DM 987/2016 per quanto attiene al numero contingentato, troppo ridotto rispetto ai fabbisogni formativi dei giovani da avviare alla professione di Perito Industriale Laurea nel mercato europeo, di corsi attivabili (1 solo per ateneo) e di studenti immatricolabili (mas-



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 15 dicembre 2017

Prot.4103/GG/ff

simo 50) per anno, oltre che per l'eccessivamente rigoroso indice di occupabilità (80%) dei laureati richiesto ai fini dell'accREDITAMENTO stabile dei corsi. Il documento finale della Cabina di regia nazionale che, in gran parte ha recepito questa indicazioni, è stato perciò condiviso dal CNPI che ha formulato osservazioni scritte di apprezzamento per il lavoro svolto e sollecitato l'immediato avvio della fase di sperimentazione delle lauree ad orientamento professionale, con l'auspicato superamento anche in fase di sperimentazione, delle segnalate criticità del DM 987/2016.

Con il recente DM 935/2017, il MIUR ha modificato, solo in parte e nel senso indicato dalla Cabina di regia, il DM 987/2016, intervenendo sul comma 2 dell'art. 8, statuendo in maniera chiara che i corsi di laurea sperimentali da avviare in Italia a partire dal prossimo anno accademico riguardano le professioni comunque disciplinate a livello nazionale, a partire da quelle ordinistiche. Inoltre, dal DM 987/2016 viene eliminata la possibilità di stipulare le convenzioni con le "imprese qualificate, ovvero loro associazioni" e viene invece aggiunto che tali convenzioni possono essere stipulate oltre che con gli Ordini professionali anche con i Collegi. Infine, il DM 935/2017 stabilisce che "nell'ambito delle convenzioni stesse con gli ordini e i collegi professionali le Università possono eventualmente realizzare partenariati con le imprese". Si comprende, quindi, come il nuovo decreto ministeriale abbia recepito integralmente i suggerimenti proposti da parte della Cabina di regia nazionale consentendo l'avvio dei nuovi percorsi formativi a partire dal prossimo anno accademico. Il documento della CRUI riferisce che sono in corso alcune modifiche nella banca-dati dell'offerta formativa (SUA-CdS) al fine di consentire agli Atenei l'immissione delle proposte progettuali riguardanti questi nuovi corsi di laurea entro i termini stabiliti dal MIUR. Successivamente, le proposte saranno sottoposte all'approvazione da parte del CUN e dell'ANVUR al fine di ottenere l'accREDITAMENTO iniziale per l'anno accademico 2018/19.

Il documento della CRUI saluta come un passo in avanti l'ultima modifica normativa, che segna finalmente l'avvio della fase sperimentale delle lauree professionalizzanti, ancorché segnali alcuni rischi e delle perplessità che si devono superare, auspicabilmente durante il periodo sperimentale, per dare pieno vigore ad una riforma strutturale che l'Italia si accinge a compiere con alcuni decenni di ritardo rispetto agli altri Paesi europei più avanzato. Nella prospettiva internazionale, imposta dalla globalizzazione del mercato, siffatte indicazioni saranno recepite anche nel nostro Paese, al fine di garantire l'occupazione dei giovani e il benessere economico e sociale dell'Italia.

3. Nelle considerazioni conclusive del documento, in particolare, si segnala un primo rischio legato ad un ridimensionamento dell'iniziale portata innovativa del DM 987/2016, dal momento che le lauree professionalizzanti sarebbero prevalentemente (se non esclusivamente) rivolte alle professioni ordinistiche (periti industriali, in primo luogo, geometri, agrotecnici, periti agrari), escludendo le molteplici possibilità derivanti da una più ampia collaborazione del sistema universitario con il mondo delle imprese o loro associazioni. Tanto avrebbe dato una maggiore apertura verso il sistema produttivo, con la possibilità di esplorare nuovi profili professionali, richiesti in un contesto in rapida evoluzione. Si è preferito varare un sistema analogo a quello delle lauree professionalizzanti sanitarie, già in vigore e con successo in Italia.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 15 dicembre 2017

Prot.4103/GG/ff

Ricalcando tale modello della lauree sanitarie, pertanto, anche le nuove lauree ad orientamento professionale (art. 8, comma 2, DM 987/2016 ss.mm) dovrebbero rilasciare un titolo avente valore abilitante per l'immediata iscrizione dei neolaureati abilitati all'albo professionale. Una tale possibilità, osserva la CRUI, non è attualmente prevista per le vigenti lauree triennali e, pertanto, si rende necessaria una modifica normativa, che si auspica intervenga in tempi rapidi, nell'arco temporale della fase sperimentale, come pure la Cabina di regia ha sostenuto. In questo senso, bisogna coerentemente distinguere tra lauree triennali professionalizzanti, che preparano per l'immediato accesso nel mondo della professione di primo livello, e corsi propedeutici all'accesso alla laurea quinquennale magistrale, rivolta ad altri e superiori sbocchi occupazionali.

L'avvio della fase sperimentale della lauree professionali e, pur con le criticità segnalate, un importante punto di partenza che richiede una collaborazione istituzionale, anche per introdurre i conseguenti adeguamenti normativi e amministrativi. Tuttavia, ben segnala la CRUI che per affrontare la sfida occorre un nuovo approccio culturale, per considerare i nuovi percorsi formativi un paradigma di una più stretta interazione con il contesto lavorativo. Tanto comporta finalmente l'innesto di competenze didattiche esterne al corpo docente universitario, l'utilizzo di nuove metodologie didattiche incentrate sullo studente al quale fornire le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro. Non meno importanti, ancora, sono le forme di collaborazione stabile da affidare a comitati paritetici congiunti di docenti universitari e referenti esterni, oltre che forme di governance congiunta che assicurino flessibilità ai percorsi di studio, in modo da renderli attrattivi e utili per gli studenti, mediante il coinvolgimento dei portatori di interessi.

Infine, si raccomanda un'attenta attività di monitoraggio, analisi e supporto di questi percorsi nuovi, al fine di superare le difficoltà e migliorarne l'attuazione. Tale compito sarebbe doveroso affidarlo proprio all'Osservatorio Università-Imprese della CRUI, con gli altri candidati istituzionali, tra i quali il CNPI in rappresentanza dello scrivente Ordine professionale, che è pronto a rilanciare la propria collaborazione per l'imminente attivazione delle nuove lauree.

4. L'Ordine professionale scrivente, pertanto, conferma la condivisione del documento della CRUI in oggetto e, nello spirito di collaborazione auspicato, completa le proprie osservazioni con la formulazione di alcune precisazioni conclusive riferite proprio al significato della segnalata curvatura professionale in senso ordinistico delle nuove lauree professionali.

In proposito, anzitutto, si osserva che il mondo ordinistico delle professioni del campo ingegneristico di primo livello è molto ampio e diversificato, anche solo a voler considerare l'attuale consistenza numerica degli iscritti all'albo dei Periti Industriali e trasversalità delle specializzazioni. Le indicazioni statistiche che emergono dagli studi internazionali evidenziano proprio in questo ambito le maggiori criticità del sistema italiano, rispetto a quelli dei Paesi stranieri più sviluppati. Si tratta di competenze riservate per legge in Italia ai possessori di abilitazione professionale di tipo ordinistico che, per effetto dell'avviato processo di attuazione della delega al Governo in materia di passaggio sussidiario di funzioni statali ai liberi professionisti (riforma job act liberi professionisti), sono destinate ad estendersi anche e soprattutto nel campo ingegneristico.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 15 dicembre 2017

Prot.4103/GG/ff

Inoltre, si consideri che significativa parte degli iscritti agli ordini professionali, compresi quelli del campo ingegneristico, oltre a svolgere libera professione, svolgono attività di collaborazione, in diverse forme, con il sistema pubblico e il mercato privato delle imprese, anche quelle medio-grandi italiane, qualificandole nei servizi verso gli utenti e i clienti. Molti professionisti, infine, sono anche titolari, a vario titolo, di attività imprenditoriali, che conducono nella duplice veste.

Invero, la tradizionale distinzione tra imprese e professionisti, e dello statuto europeo applicabile a coloro che la svolgono, è per tantissimi aspetti in via di superamento e, pertanto, non può rappresentare una barriera o un discrimine nei percorsi formativi. Anzi, sono da sviluppare le forme di collaborazione e partenariato congiunto con le Università per costruire percorsi comuni.

A tal proposito, si pensi che nella stessa disciplina ordinistica è previsto che il percorso di tirocinio semestrale di preparazione all'esame di Stato per l'abilitazione si possa, almeno in parte, svolgere presso aziende qualificate e le pubbliche amministrazioni, che stringano degli accordi convenzionali con ordini e collegi. La stessa collaborazione professione-impresa, peraltro, si registra anche nella formazione professionale continua, che sovente si avvale di esperti provenienti dal mondo delle imprese.

Nella progettazione della formazione dei giovani laureati triennali, quindi, è indispensabile offrire preparazioni di contenuto flessibile e trasversale utili per accedere al mondo della produzione-professione. Solo in quanto i nuovi corsi triennali di contenuto professionale abbiano anche natura abilitante per l'accesso alla libera professione, quindi, i neolaureati avranno una più vasta ed ampia possibilità di trovare occupazione, a seconda dei casi, contesti e delle fasi economiche in qualità di libero professionista e/o collaboratore delle imprese e delle amministrazioni. I recenti dati statistici, legati alla perdurante fase di crisi, infatti, evidenziano un passaggio dai processi lavorativi aziendali verso quelli esterni e professionali.

Le competenze, abilità e conoscenze degli iscritti agli albi professionali, da tempo, non si esauriscono nei tradizionali profili professionali riservati per legge, ma si stanno allargando ed evolvendo rapidamente verso nuove specializzazioni che sono create e richieste dal mercato. I processi di innovazione dell'agenda Impresa 4.0, invero, coinvolgono direttamente anche i liberi professionisti impegnati, a vario titolo, insieme alle imprese e alle amministrazioni nel sistema produttivo.

Tutto questo, sia permesso, per evidenziare come il riferimento alle professioni ordinistiche e al partenariato con le imprese e le università, ai sensi dell'art. 8 riformato DM 987/2016, debba esprimere proprio questa necessaria collaborazione trasversale dei percorsi formativi universitari per preparare i nostri giovani neolaureati da inserire, quale che sarà la formula vincente, nel mondo del lavoro. In questo senso, l'Ordine dei Periti Industriali che, forse più di tutti ordini, ha sempre espresso una sinergica collaborazione con il sistema produttivo nei processi industriali di ricostruzione del Paese, intende sviluppare una generalizzata collaborazione con il sistema universitario, insieme a tutte le imprese disponibili, nei diversi contesti settoriali e locali, per costruire i migliori percorsi di formazione professionale condivisi per il bene degli studenti.

Durante la fase di sperimentazione, che a questo dovrebbe principalmente servire, si dovrebbero cercare le formule di collaborazione in partenariato con le università che siano più adeguate a soddisfare



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 15 dicembre 2017

Prot.4103/GG/ff

le esigenze di preparazione dei giovani che devono entrare direttamente nel mondo della professione e della produzione. A tal fine, si troveranno insieme le più corrette maniere di superare le inammissibili restrizioni quantitative dei corsi di laurea professionali, poco compatibili con l'esistente mercato interno europeo, oltre che con la dimensione globalizzata dell'attività professionale e d'impresa di origine italiana. Del pari, si troveranno le formule condivise per lo svolgimento presso gli atenei degli esami di Stato per l'abilitazione professionale e l'adeguamento del valore legale in senso abilitante del diploma di laurea professionale.

Con la stessa formula collaborativa aperta e inclusive delle imprese italiane e straniere, ancora, si propone all'università di costruire ed attuare i progetti di tirocinio curriculare e professionale dei nuovi percorsi di laurea triennali. In questo senso, l'Ordine scrivente ha già predisposto schemi di convenzione aperta con le imprese e le amministrazioni statali, regionali e locali per sviluppare percorsi formativi professionalizzanti con le università.

Si ribadisce, infine, l'approvazione piena dell'istituzionalizzazione del ruolo strategico dell'Osservatorio della CRUI, del quale sarebbe lo scrivente Ordine professionale sarebbe onorato di continuare a far parte, magari, con l'adeguamento della denominazione Università-Imprese-Professioni conformemente alla varata riforma normativa.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Giovanni Esposito)

IL PRESIDENTE

(Giampiero Giovannetti)